



LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

RAGUSA

www.lasicilia.it



SPED. IN ABB. POSTALE - DL 3530/03 CONV. L. 4820/04 ART. 1, C. 1

Stanno per arrivare i turisti «Comiso sa come riceverli»

Il Comune attiva app, tour, mostre e tutto ciò che serve per attirare i flussi

LUCIA FAVA

Comiso. Destagionalizzare i flussi turistici si può, soprattutto se il territorio, già di suo, è ricco di bellezze storico architettoniche e naturalistiche, ed è dotato di un aeroporto che in tre anni ha portato già più di un milione di passeggeri. La sfida del sindaco Filippo Spataro, adesso che la città si è lasciata definitivamente alle spalle il dissesto finanziario, è rendere Comiso attrattiva ai turisti 360 giorni l'anno. Un obiettivo non impossibile, a cui l'amministrazione comunale casmena ha iniziato a dedicarsi con forza soprattutto a partire dallo scorso autunno, dopo cioè che il Ministero dell'Interno ha certificato l'uscita dell'ente dal default. "È fondamentale che, insieme all'aeroporto, venga promosso il territorio nel suo insieme - spiega il primo cittadino comisano - e, in questa operazione, l'amministrazione comunale deve fare da cabina di regia tra privati, enti, associazioni e tutto ciò che fa incoming ed è in grado di portare turisti".

Doppio il binario su cui si sta muovendo l'amministrazione casmena in questa fase. Da un lato pianificando, stagione dopo stagione, tutta una serie di eventi in grado di richiamare visitatori. Dall'altro avviando un'intensa attività di promozione



Progetti. Spataro: «Ora che siamo usciti dal default pianifichiamo il futuro»

del territorio: con strutture turistiche, agenzie di viaggi, ma anche grossi tour operator del calibro di Thomas Cook che, in primavera, farà partire nuovi collegamenti dal Pilo La Torre per la Polonia, il Regno Unito, Germania, Belgio e Olanda.

E proprio in primavera si inizieranno a vedere i frutti di questa attività. Gli uffici comunicazione e turistico stanno lavorando a 360 gradi per attivare un'offerta turistica che sia quanto più ampia e vicina alle esigenze di un numero crescente di visitatori. Oltre ai tour classici, alla scoperta delle bellezze architettoniche della città, partiranno anche degli itinerari religiosi, in grado di attirare una fetta di turismo specifica.

I turisti interessati troveranno chiese e luoghi di culto aperti grazie agli accordi presi con la Curia. Ma si punta anche ad avviare, sempre per la primavera, itinerari di trekking, percorsi archeologici e naturalistici per far conoscere ai visitatori luoghi meno noti, ma non per questo meno affascinanti, del territorio comisano. Come la stupenda cava Porcaro, ricca di storia oltre che di natura. Al vaglio anche la possibilità di utilizzare una app per dispositivi mobili, in grado di mettere a disposizione dei visitatori tutte quelle informazioni utili al loro soggiorno, dalla ristorazione al pernottamento, passando per eventi, feste, sagre e collegata al

sito istituzionale del comune di Comiso.

Il centro storico, e la sua piazza Fonte Diana, vedrà questa primavera l'apertura di un punto vendita di prodotti tipici: ricamo, opere in pietra locale e prodotti enogastronomici principalmente. È il risultato di una serie di incontri tra artigiani e imprenditori che si occupano di enogastronomia di cui l'amministrazione si è fatta promotore. Ho-



cali sono quelli messi a disposizione dal proprietario dell'hotel che insiste sulla piazza. Nei prossimi mesi sarà inaugurata, in piazza delle Erbe, in un'ala della pinacoteca, l'esposizione permanente delle opere del maestro Nino Caruso. Si tratta di cento sculture in ceramica che l'artista, recentemente scomparso, ha voluto donare alla sua città natale. Imponente il cartellone di eventi e spettacoli predisposto dall'amministrazione comunale per i mesi primaverili. Prevede mostre, concerti, e tanto altro ancora. Per quanto riguarda la pittura, da segnalare la mostra "Migrantes" dedicata all'immigrazione, a cura della diocesi. 40 gli artisti coinvolti tra professionisti, giovani talenti e ragazzi ospiti di strutture d'accoglienza, in un percorso, fatto di dipinti, fotografie, sculture e testimonianze video che ripercorre la dimensione del viaggio. Punta di diamante degli eventi primaverili, l'esibizione, il 15 aprile, in occasione del sabato santo, di Francesco Caliso ai sax e Giovanni Robustelli in un evento unico, all'inssegna dell'arte a 360 gradi.

Corte dei conti, pugni allo stomaco della pubblica amministrazione

LA MAGISTRATURA CONTABILE. Sotto accusa i responsabili anticorruzione, la sanità, i fondi Ue, le partecipate e i rifiuti

I NUMERI DEGLI ILLECITI
Nei primi 8 mesi del 2016, in Sicilia, c'è stata una spesa irregolare del 65,7% relativa ai fondi strutturali e del 34,3% relativa alla politica agricola», con false dichiarazioni finalizzate a mascherare la mancanza dei requisiti essenziali». Le frodi ammonterebbero a 95,5 milioni. È chiaro che di dovrebbe controllare non lo fa. Il problema è negli uffici della pubblica amministrazione

PALERMO. Sono veri e propri pugni nello stomaco, gli illeciti elencati dal procuratore regionale della Corte dei conti, Giuseppe Aloisio, commessi nell'ambito della pubblica amministrazione, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile. Illeciti che ogni anno si aggravano sempre di più, perché non sono efficaci le misure di contrasto. Aumentano le frodi nell'uso dei fondi europei, cresce l'assenteismo negli uffici, manca il senso di responsabilità nell'uso del denaro pubblico. Ma ciò che probabilmente colpisce di più sono circa 2 milioni di euro che la Regione ha dovuto risarcire a causa di danni provocati a pazienti dai medici del Servizio sanitario regionale. Requisitoria ampiamente suffragata dalla presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei conti, Luciana Savagnone, che ha lamentato «la continua sottrazione di funzioni», al giudice contabile.

Sul fronte degli illeciti, il procuratore Aloisio, ha rilevato: «C'è un impianto anticorruzione che potrebbe avere una sua efficacia, però, manca da parte dei responsabili anti-corruzione, qualsiasi segnalazione. Ciò significa che rimangono dei fenomeni som-



CORTE DEI CONTI, L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

mersi fin quando noi non li scopriamo attraverso segnalazioni della procura penale o anche da articoli di stampa. Secondo Aloisio, «i responsabili anticorruzione dovrebbero essere sanzionati pesantemente e, invece, c'è stato un caso in cui la responsabile non ha denunciato mai nessun caso, ma si trova coinvolta in prima persona perché, sfruttando la sua posizione, ha beneficiato di provvidenze economiche. Insomma, avrebbe dovuto autodenunciarsi».

Nel 2016, la sezione giurisdizionale della Corte dei conti ha emesso sentenze di condanna per un importo complessivo di 7,5 milioni di euro, di cui 7,4 milioni relativi a giudizi di responsabilità e 107 mila euro ai giudizi di conto, come ha detto la presidente Savagnone, che a proposito di soldi pubblici, ha osservato: «Manca il senso del "non sono soldi miei", manca il senso dello Stato», riferendosi alle spede dei gruppi parlamentari dell'Ars: «Questo è il primo anno in cui ce ne occupiamo e quello che emerge è una superficialità nell'attribuzione di questi soldi e anche una certa allegria nel spendere. Certe volte si ha l'impressione che loro restino inermi, che non si rendano conto che non sono

soldi loro». «L'utilizzo dei soldi pubblici - le ha fatto eco Aloisio - e dei costi della politica ci hanno impegnato non poco in questi ultimi anni. Mi riferisco alle sentenze sui capigruppo dell'Ars per i fondi utilizzati non per scopi istituzionali o anche di consiglieri comunali di Catania, o tutto il filone della formazione professionale. In questi anni abbiamo iniziato nuove istruttorie, concluse con la citazione dei consiglieri comunali di Canicattì».

Altro neo, i controlli sull'utilizzo dei fondi Ue: «Risulta alta - ha continuato Aloisio - la percentuale delle frodi agricole che, nell'arco temporale all'esame della sezione, comporta presentando un significativo incremento di circa l'80% rispetto all'intero territorio nazionale. Nei primi 8 mesi del 2016, in Sicilia, c'è stata una spesa irregolare del 65,7% relativa ai fondi strutturali e del 34,3% relativa alla politica agricola», con false dichiarazioni finalizzate a mascherare la mancanza dei requisiti essenziali». Le frodi ammonterebbero a 95,5 milioni. È chiaro che di dovrebbe controllare non lo fa. Il problema è negli uffici dell'amministrazione pubblica.

«Nel settore della sanità - è sempre Aloisio a parlare - ci sono diverse criti-

cià. Ci sono gli errori sanitari che sono parecchi e nel solo 2016 abbiamo avviato 51 istruttorie da non imputare solo al personale medico, ma anche all'organizzazione delle aziende sanitarie. Ci sono problemi legati alla fornitura di beni e servizi. Un solo caso: l'appalto per la costruzione dell'ospedale di Agrigento realizzato con elemento depotenziato. Il danno è di 12 milioni, stiamo indagando e a breve credo ci saranno sviluppi». Una «piaga per la finanza regionale», è la situazione delle società partecipate. Ma all'occhio vigile dei magistrati contabili, non è sfuggita neanche la situazione dei rifiuti. Unico punto positivo, la lotta all'abusivismo edilizio incrementato dai comuni, anche perché sollecitati dalla stessa procura regionale della Corte dei conti.

Ma per il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, «in questa legislatura ci siamo ispirati ai principi correttamente richiamati dalla presidente Savagnone, senza attendere le sentenze di condanna». Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha condiviso il richiamo alla severità delle istituzioni: «Interverremo per eliminare le anomalie».

L.M.

Inchiesta Consip, i pm sentiranno Emiliano come testimone

I messaggi. Al governatore pugliese saranno chiesti chiarimenti sugli sms mandati da Lotti e Tiziano Renzi

ROMA. Il governatore della Puglia Michele Emiliano potrebbe essere sentito prossimamente in qualità di testimone dalla procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione. Il governatore pugliese, candidato anche alla segreteria del Pd, sarà probabilmente ascoltato sugli sms, dei quali ha parlato ieri il Fatto Quotidiano, ricevuti da Luca Lotti e da Tiziano Renzi, padre di Matteo, riguardanti un presunto sostegno all'imprenditore toscano Carlo Russo.

«Ho già chiarito su @fattoquotidiano nessun coinvolgimento solo tutta la verità a domanda del giornalista. Non esageri». Così Emiliano replica su Twitter al deputato 5Stel-

le, Danilo Toninelli, che scrive sul social: «Pure lo sceriffo #Emiliano è coinvolto nell'inchiesta #Consip? Il #Pd chiarisca invece di pensare solo alle poltrone! #VogliamoLaVerità».

Il contenuto degli sms sarà oggetto anche dell'interrogatorio al quale Tiziano Renzi, indagato per concorso in traffico di influenze, sarà sottoposto la settimana prossima dal pm Mario Palazzi, titolare degli accertamenti di piazzale Clodio.

Secondo quanto riportato dal Fatto le intercettazioni, risalenti all'estate del 2016, rivelano dei presunti affari immobiliari che Tiziano Renzi e Alfredo Romeo avrebbero voluto fare in Puglia. Affari a cui sarebbe interessato anche Carlo Russo, amico di Tiziano Renzi, che negli sms

Il freddo saluto tra Matteo Renzi e Michele Emiliano alla recente assemblea nazionale del Pd



per accreditarsi si dichiara in rapporti con Emiliano.

Nella vicenda Consip risultano indagati il ministro Luca Lotti, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette e il comandante della Legione Toscana dei carabinieri, il generale Emanuele Saltalamacchia. Nei loro confronti la Procura contesta i reati di rive-

lazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento. Il reato di traffico di influenze è contestato invece a Tiziano Renzi in concorso con altri.

Nell'indagine, che di fatto viene coordinata da due Procure, il focus principale degli inquirenti è rivolto alla gara d'appalto, bandita nel 2014, denominata Fm4 (facility management) del valore di 2,7 miliardi

di euro e che era stato suddiviso in una serie di lotti.

Agli atti dell'indagine anche decine di intercettazioni telefoniche acquisite nel filone napoletano dell'inchiesta tra Romeo e l'ex deputato Italo Bocchino, «consulente» dell'imprenditore; secondo i pm di Napoli l'esponente politico avrebbe dato, come si legge in un recente decreto di perquisizione, «indiziazione a Romeo su quando e come pagare su come compiacere i rappresentanti della "cosa pubblica" con denari e altre utilità». Circostanza decisamente smentita da Bocchino.

Per l'inchiesta Consip, nel dicembre scorso, dopo aver ricevuto gli atti da Napoli, i pm capitolini hanno ascoltato Lotti e Del Sette. Entrambi hanno respinto le accuse, sostenendo di non aver mai rivelato ai vertici di Consip l'esistenza di indagini. In particolare Lotti, interrogato il 27 dicembre scorso, ha affermato di «non avere mai saputo nulla di indagini» relative alla Consip. Riferendosi all'amministratore delegato della società, Luigi Marroni, che sentì come persona informata sui fatti dai magistrati di Napoli aveva fatto il nome dell'allora sottosegretario, Lotti ha detto di «non frequentarlo» e di «averlo visto solo due volte nell'ultimo anno».

TREND NEGATIVO. Un altro calo dopo quello registrato a gennaio, nonostante che le imprese siano un po' più ottimiste

Scende la fiducia dei consumatori

Crescono i timori per il 2017. E lo spread torna alla soglia d'allarme dei 200 punti

ROMA. L'economia italiana ne-
gancia il motore della crescita in-
terna: se l'export tira e le imprese
sono un po' più ottimiste, la fidu-
cia dei consumatori scende, se-
gnalando consumi ancora al pas-
so dopo la crescita modestissima
del 2016. E la tensione sul debito
sommata alla bassa crescita, con
in più i timori politici, si traducono
in uno spread che torna alla
soglia d'allarme dei 200 punti ba-
se.

La fiducia dei consumatori, do-
po il peggioramento già registra-
to a gennaio, cala ancora, con l'in-
dice Istat a 106,6 da 108,6, con
clima economico e opinioni sul
futuro che continuano a pesare.
Una dato che mette un punto in-
terrogativo sulle prospettive dei
consumi nel 2017 dopo la crescita
negativa di dicembre (-0,2%) e
quella positiva al lumicino del-
l'intero 2016 (+0,1%). «La man-
canza di ottimismo da parte delle
famiglie si riflette in modo diretto
sulla spesa», avverte il Codacons:
«segnali tutt'altro che rassicuran-
ti».

Se la ripresa non decolla per le
famiglie, che fanno i conti con
una disoccupazione tornata al
12%, va un po' meglio alle impre-
se, grazie anche alle esportazioni
forti. Il fatturato segna +2,6% a di-
cembre dopo un 2016 in progres-
so dello 0,2%, gli ordini segnano
un +2,8% nell'ultimo mese del-
l'anno. La fiducia delle imprese
sale ancora da 103,3 a 104 a gen-
naio, ai massimi di un anno.

E' una fotografia in chiaroscuro,
ma prevale l'aspetto negativo,
con l'economia italiana cresciuta
dello 0,9% l'anno scorso contro il
+1,7% dell'Eurozona, e con un'in-
flazione che è quasi la metà della



media dei partner europei.

I dati dell'Istat confermano, se-
condo Confcommercio, «un clima
di diffusa e generalizzata incer-
tezza. Da un lato, le famiglie che

continuano a guardare con molta
preoccupazione sia al futuro per-
sonale, sia quello del Paese indot-
te a mantenere comportamenti di
consumo molto prudenti, dall'al-

Alitalia, c'è l'accordo: resta valido il contratto

ROMA. «Sottoscritto accordo in cui si ribadisce la validità del Contratto nazionale». Così Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl-Ta danno notizia dell'accordo raggiunto con Alitalia e Assaereo sul rinnovo del contratto. «Abbiamo concordato - spiegano congiuntamente i sindacati - che la trattativa per il rinnovo si avvierà solo a seguito della presentazione del piano industriale per concludersi entro il 31 maggio». Secondo quanto riferiscono infine le sigle di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, «adesso si dovrà aprire la discussione sul piano da cui attendiamo una strategia indispensabile al futuro di Alitalia».

D'altra parte, l'accordo tra azienda e sindacati sul nuovo contratto è una delle «condizioni imprescindibili» per il rilancio di Alitalia. Suonano come un appello le parole che l'amministratore delegato dell'avio-linea Cramer Ball indirizza ai dipendenti. La ripartenza del confronto non è stata priva di ostacoli, considerata la durata dell'incontro, andato avanti per l'intera giornata, nel tentativo di superare lo stallo del nodo degli scatti di anzianità e dell'ultrattività.

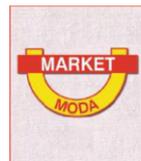
tro le imprese che mostrano un atteggiamento più positivo, seppure con differenze tra i diversi settori, portando il clima di fiducia su valori superiori a quelli di inizio 2016». Per Confcommercio, «resta fondamentale in questo quadro evitare manovre recessive sul fronte della finanza pubblica e imboccare la strada della riduzione della pressione fiscale in modo certo e generalizzato agendo sulle aliquote Irpef».

Ma c'è da fare i conti con il debito pubblico al 133% che preoccupa l'Europa - e i mercati - e con il conseguente braccio di ferro sulla manovra correttiva che non sembra avere margini di riduzione fiscale ma piuttosto il contrario. Una situazione complessa che si riflette in uno spread tornato ieri a 200 punti base nonostante gli interventi della Bce, che comunque hanno consentito al tesoro di collocare anche ieri mattina Bot (a sei mesi e per sei miliardi) a un tasso negativo e in calo a -0,294%, a un passo dai minimi storici.

I mercati guardano alle elezioni in Olanda a marzo, in Francia ad aprile-maggio, mentre nessuno esclude possano tenersi anticipatamente quest'anno anche in Italia fra le incognite sul futuro governo. E la tenuta dei conti italiani, quando la Bce deciderà di farsi da parte dal mercato del debito, desta timori. Con le piazze europee negative la borsa di Milano è la peggiore assieme a Francoforte (-1,18% e -1,20% rispettivamente), con la differenza che la prima viaggia vicina a un passo dai massimi di sempre, mentre Piazza Affari è sotto i 20.000 punti: nel 2007 sfiorava i 45.000.



GIORNALE DI SICILIA



FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

ISSN 1120-3000
9 772404 920008

EURO | SABATO 25
FEBBRAIO 2017

SICILIA ORIENTALE

ANNO 157, NUMERO 55, SPED. ABBONAMENTO POST. 45%
ARTICOLO 1, COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

Savagnone: fondi Ue assegnati senza controlli

► Dati pieni di ombre dai giudici contabili, che «promuovono» il Comune di Palermo per i costi ridotti nelle partecipate

Riccardo Vesco
PALERMO

► Truffe sui fondi comunitari, corruzione, casi di frode, uso distorto dei fondi pubblici. E ancora una volta un quadro pieno di ombre quello che emerge dalla relazione del procuratore regionale, Giuseppe Aloisio e della presidente della sezione giurisdizionale, Luciana Savagnone, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti in Sicilia. Sono stati 121 gli atti di citazione nel 2016 avviati dalla procura della Corte dei conti per un danno di circa 30 milioni di euro ai quali si aggiungono altri 25 milioni di danno calcolati su 239 inviti a dedurre, procedura che interessa l'avvio dell'indagine.

«È particolarmente grave il fenomeno delle società partecipate in Sicilia» ha detto il procuratore generale. «Nel 2016 - ha aggiunto Aloisio - la procura contabile ha avviato 13 istruttorie sulle irregolarità gestionali riscontrate in società a partecipazione pubblica della Regione e degli enti locali. È emerso che le risorse pubbliche

risultano impiegate per il reclutamento di personale in violazione dei divieti di assunzione e di ogni obbligo di evidenza pubblica. Incidono pesantemente - ha proseguito - contenziosi e costi per consulenze e incarichi. Un caso emblematico costituisce la Sicilia Immobiliare Spa dove le consulenze hanno superato fino a 12 volte l'importo delle retribuzioni dei dipendenti. Note di merito invece sono andate alle sei partecipate del Comune di Palermo riportate al modello in house: Amat, Amap, Rap, Sispi, Amge Reset. «Per queste società - ha detto Aloisio - la Corte ha riscontrato un contenimento di costi».

Ombre sono emerse sull'assegnazione dei contributi comunitari alle aziende private. Savagnone ha spiegato che «si verificano casi di fondi comunitari assegnati in maniera strana. Qualcosa che non funziona nel sistema c'è. Non c'è un monitoraggio, un controllo». Sono state 182 le istruttorie di cui 135 in materia di frodi comunitarie agricole, per un presunto danno erariale complessivamente quantificato in oltre 77 milioni di euro, pre-

LE REAZIONI. Orlando: la mia amministrazione virtuosa Crocetta e Ardizzone: la Regione ha già avviato le politiche di risparmio

► Il presidente della Corte dei Conti ha richiamato tutti alla severità delle istituzioni regionali. Un richiamo che sento condivisibile. La relazione di quest'anno a mio avviso ha registrato i cambiamenti fatti in questi anni su sperpero del denaro pubblico e privilegi. Lo ha detto il presidente della Regione, Rosario Crocetta, commentando il quadro emerso dalle relazioni della magistratura contabile. «Quando si parla della questione delle consulenze nelle partecipate - ha aggiunto - voglio sottolineare che Sicilia Immobiliare Spa è stata messa in liquidazione per i motivi sottolineati dalla presidente della Corte dei conti. Ora le partecipate possono avere un solo consulente che non può prendere più di 3 mila euro». Per il presidente dell'Ar, Giovanni Ardizzone, «l'Ar, nel corso di questa legislatura, si è ispirata ai prin-

cipi correttamente richiamati dalla presidente Savagnone. Senza attendere le sentenze di condanna, infatti, abbiamo avviato un serio e corposo processo di contenimento della spesa, oltre, come evidenziato nella relazione, a una "presa di distanza dagli accadimenti passati", anche attraverso una sobrietà di comportamenti e con l'obiettivo di recuperare credibilità». Sottodato anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «Le parole del procuratore confermano che abbiamo imboccato la strada giusta verso il risanamento delle società partecipate che, da carrozoni fuori controllo, si vanno consolidando come fiori all'occhiello». E sui numeri della lotta contro l'abuso ha aggiunto: «Il prestigioso riconoscimento degli sforzi profusi dalla nostra amministrazione ci inorgoglisce e ci sprona a continuare». (RIVE)

valentemente avviate su segnalazione d'iniziativa della Guardia di Finanza.

Delicato il tema dell'uso dei fondi pubblici. «È un principio indefettibile che si debba dare conto di quello che si spende - ha detto Savagnone - Non si può dire questi soldi sono miei». Il magistrato contabile ha confermato che l'indagine sulle spese dei gruppi ha portato a riscontrare reati che riguardano un uso scorretto di denaro pubblico e ha rivelato che «abbiamo riscontrato anomalie nella spesa: contributi spesi per finanziare la sede del partito, che non sono in alcun modo ammessi. C'è un gruppo parlamentare misto composto da tanti soggetti che appartengono a partiti diversi. Ci siamo occupati nelle nostre sentenze - ha aggiunto - in particolare del contributo unificato destinato ai gruppi parlamentari, quel contributo mensile erogato in relazione ai componenti che deve servire al mantenimento del gruppo; ma i gruppi sono stati destinatari di una serie di altri contributi per portaborse, per dipendenti stabilizzati, il singolo parlamentare ha un rimborso spese anche per

l'informatica. Questo contributo unificato deve pertanto servire esclusivamente al funzionamento e così non è stato».

È stato ricordato che sono 11 le sentenze di condanna emesse dalla Corte dei conti in Sicilia nell'ambito dell'inchiesta sullo spreco di denaro pubblico da parte dei gruppi parlamentari per un importo complessivo chiesto di 1,8 milioni. E non manca nella relazione un richiamo alla politica che dovrebbe «per riacquisire credibilità prendere le distanze da tali accadimenti». Quindi Aloisio ha ricordato che la procura della Corte dei conti in questi anni ha dato un grosso impulso alla lotta contro l'abusivismo edilizio. Ad esempio, a Palermo il comando dei vigili urbani ha contestato in un anno circa 600 abusi edilizi.

In evidenza poi la questione della riscossione dei tributi. «C'è un canale aperto con Riscossione Sicilia che spesso è destinataria di inviti a dedurre per mancata riscossione dovuta ad errori procedurali o per colpa grave o per errori nella raccolta dei tributi regionali». (RIVE)

ANNI DI RAGGIRI. All'uomo avrebbero fatto credere di essere in «contatto» con la moglie defunta, la quale lo invitava a donare loro soldi e quattro appartamenti, come in effetti ha fatto

Sedute spiritiche con truffa da mezzo milione

► Un avvocato e la moglie, entrambi di Vittoria, sono stati denunciati dalla guardia di finanza: la vittima è un anziano

Gli stralci delle sedute spiritiche ricostruite dalle fiamme gialle documentano una montagna di richieste e pressioni, grazie alle quali l'uomo era stato pian piano spogliato dei suoi beni.

Luide Bocchieri
VITTORIA

► Non si limitava più alle mediazioni da scartoffie, con tentativi di conciliazione e «pressing» su giudici e «partiti». Lui, avvocato 53enne di Vittoria (M.R. le sue iniziali), con qualche guaio per irregolarità fiscali, puntava a «connettere» questo mondo all'altro, quello insondabile nella sua esistenza, di chi non c'è più. In realtà a mediare tra il

mondo dei vivi e dei morti ci pensava la moglie, S.G. Di 45 anni. Una passione per le sedute spiritiche? Più che altro uno spiccato interesse per intascare soldi e benaltrui. Quelli di un anziano vedovo, ai quali, secondo le indagini della guardia di finanza, i due avrebbero spiliato ben mezzo milione di euro. Soldi e quattro case, tutte a Vittoria. E non c'era da opporsi: «Dio vuole così! E così sarà! È scritto». Chi potrebbe mai opporsi alle parole della divinità, riferite da una persona amata che non c'è più, «veicolate» da una zelante «nipote» acquisita? Una truffa bella e buona, da non cascarci. A meno che non si sia anziani, vedovi, o in una condizione di solitudine e di ricerca di un contatto con quel «mondo» separa-

LA COPPIA È STATA ANCHE ACCUSATA DI CIRCONVENZIONE D'INCAPACE

to e muto, ma temuto e ricercato anche per un piccolo «segnale». E gli stralci delle sedute spiritiche riportati dalle fiamme gialle più che segnali documentano una montagna di richieste e pressioni, grazie alle quali l'uomo era stato pian piano spogliato dei suoi beni. Era stato l'anziano a capire, anni dopo, di essere stato raggirato. Lo ha

confidato a uno dei parenti, in alcune lettere. Dalla perquisizione allo studio del professionista, sono emerse decine di fogli manoscritti contenenti indicazioni e consigli su come e a chi regalare gli averi che hanno indotto il malcapitato, credendo di compiere la volontà dei suoi cari estinti, a dilapidare l'intero patrimonio. Senza l'intervento dei finanziari, la posizione economica e finanziaria dell'anziano si sarebbe aggravata, con il rischio di perdere ulteriori immobili di proprietà situati a Scoglitti. L'avvocato e la moglie sono stati denunciati per truffa e circonvenzione di incapace. Avevano pure scomodato lo spirito della defunta madre dell'anziano vittima del raggirato per convincerlo che poteva fidarsi

di quella «buona» coppia: «Ciao, sono la tua mamma. Non ti commuovere sempre con te, sono il tuo angelo custode e perciò approfittando di questa brava signora nonché medium eccellente, voglio parlare con te». E poi la richiesta da cui non potersi tirare indietro, perché alla mamma non si può dir di no: adottare la medium e il marito: «Se io ti chiedo questo Dio vuole così». E ancora ai nipoti «veri»: l'eredità anche dopo la morte, «ma alla cara nuova nipote da prima, poiché lei ha un futuro di luce per gli altri, lei ti riterà davvero un parente e così sarà». La medium era brava a incensarsi: «Per quest'ultima nipote acquisita dev'essere uno sforzo maggiore e sai perché, perché lei e benedetta da Dio, perciò caro

figliolo, le cose stanno così, spogliarti di cosa, di un appartamento restano tante altre cose che tu sai benissimo per gli altri due nipoti! Allora le mie volontà erano queste: l'appartamento a questa nuova nipote, le altre case o cose ai due nipoti alla morte! Ma a questa nipote speciale subito. Caro intanto mila euro e gli altri dopo, quando potrai, certo però vendendo alcuni beni! E tu sai! Però intanto pensa che è una mia volontà che poi è pure quella di Dio, perché lui è il Padre di tutti e io sono santa ormai». La medium riportava ordini e suggerimenti dei defunti, convincendo la vittima a comprargli anche la cucina: «La cucina è un altro discorso, bastano, no 600 mila euro, ma soli 8-10 mila euro». (RAB07)